Determinazione n. 83/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 dicembre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto legislativo 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione E.N.I. S.p.A.;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'IRI, dell'E.N.I., dell'INA e dell'ENEL, il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259; controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società»;

visti i bilanci della Società suddetta, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Nicola Soria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'E.N.I. S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Nicola Soria Colella — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*E.N.I. S.p.A. *PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999*

SOMMARIO

PREMESSA. 1. Gli organi della società - 2. Il bilancio della società - 3. Struttura patrimoniale - 3.1. Lavoro e oneri relativi - 3.2. Proventi netti su partecipazioni - 3.3. Costi netti di ricerca scientifica - 3.4. Imposte sul reddito - 3.5. Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie - 4. Indici del bilancio consolidato E.N.I. - 4.1. Struttura patrimoniale - 4.2. Struttura finanziaria - 4.3. Efficienza operativa - 4.4. Efficienza economica - 4.5. Conclusioni - 5. I risultati di gruppo - 5.1. Esplorazione e produzione - 5.2. Gas naturale - 5.3. Raffinazione e marketing - 5.4. Petrolchimica - 5.5. Ingegneria e servizi - 5.6. Altre attività - 5.7. Attività in corso di dismissione - 6. L'attività di dismissione - 7. Contratti e consulenze - 8. Il personale - 9. La privatizzazione - 10. L'attività di controllo - 11. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione, che si rende ai sensi della legge n. 259 del 1958, riferisce sulla gestione finanziaria ed economica dell'Eni S.p.A. per gli esercizi 1998 e 1999.

1. - GLI ORGANI DELLA SOCIETA'

Nel corso degli esercizi 1998 e 1999 taluni eventi, di seguito richiamati, hanno interessato la composizione degli organi cui competono conduzione, amministrazione e controllo della società.

L'assemblea ordinaria e straordinaria il 30/1/98, dietro proposta del Consiglio di amministrazione, ha modificato l'art. 17.3 dello statuto sociale al fine di aumentare, in relazione al maggior impegno connesso all'incorporazione dell'Agip S.p.A. nell'Eni S.p.A., il numero degli amministratori da sette a nove e di aumentare da due a tre il numero dei consiglieri espressione delle liste di minoranza .

Con deliberazione del 19 novembre 1998, approvata dal Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2386 codice civile, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, a seguito delle dimissioni rassegnate dal precedente Amministratore Delegato, alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato e al conferimento delle relative deleghe.

Nel corso dell'anno 1998 la retribuzione annua lorda come dirigente dell'Amministratore Delegato è stata elevata da 786,3 milioni di lire a 879,3 milioni di lire con decorrenza dal 1° luglio 1998 ed è stata corrisposta al medesimo la somma "una tantum" di 300 milioni di lire. La retribuzione come dirigente del Presidente è stata elevata, con la stessa decorrenza, da 737,6 milioni di lire a 810,6 milioni di lire e gli è stata corrisposta la somma "una tantum" di 220 milioni di lire.

Il compenso annuo riconosciuto agli altri componenti del Consiglio di amministrazione non ha subito modificazioni rispetto all'ammontare deliberato dall'assemblea ordinaria il 14 maggio 1996.

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti il 16 giugno 1998 e, ai sensi dell'art. 208, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la relativa durata è stata fissata in un anno. In relazione al maggior impegno connesso all'incorporazione dell'Agip S.p.A. nell'Eni S.p.A., la medesima assemblea ha altresì approvato la proposta di

ampliamento da tre a cinque del numero dei sindaci effettivi ed ha provveduto a nominarne quattro oltre ai due sindaci supplenti. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in virtù dei poteri speciali previsti dalla legge 474/94 e ai sensi dell'art. 6.2, lettera d), dello statuto sociale, ha provveduto, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla nomina del Presidente del Collegio sindacale. Il compenso annuo è stato determinato dall'assemblea in 120 milioni di lire per il Presidente e in 80 milioni di lire per gli altri sindaci effettivi, oltre a 300.000 lire per la presenza a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle relative spese.

Più significativi gli eventi, concernenti gli stessi organi, accaduti nel corso del 1999: eventi che possono essere riassunti nei termini seguenti.

L'Assemblea del 4 giugno 1999 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per la durata in carica di un triennio. Cinque degli amministratori nominati sono espressione della lista presentata dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, proprietario, in quel momento, del 36,333% del capitale sociale, mentre altri tre amministratori sono stati tratti dalla lista presentata dagli azionisti proprietari complessivamente del 2,578% del capitale sociale. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in virtù dei poteri speciali previsti dalla legge 474/94 e ai sensi dell'art. 6.2, lettera d), dello statuto sociale, ha inoltre provveduto, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla nomina di un altro amministratore. Inoltre l'assemblea ha determinato in 400 milioni di lire il compenso al presidente e 120 milioni di lire quello agli altri amministratori, oltre a 300.000 lire e al rimborso delle spese sostenute da ciascun membro per partecipazione alle riunioni degli organi statutari.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 1999, il 5 ottobre 1999 ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 c.c., un amministratore e ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 30 novembre

1999 di nominare il medesimo Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea ha approvato la proposta.

Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione, in virtù del mandato conferitogli per l'attuazione dell'aumento del capitale da assegnare gratuitamente a dirigenti del gruppo, ha individuato 1.113 dirigenti, tra cui L'Amministratore Delegato, ai quali sono state offerte complessivamente n. 1.966.200 azioni, integralmente sottoscritte dagli interessati;il capitale sociale è stato pertanto aumentato in misura corrispondente al valore nominale delle azioni sottoscritte. L'Amministratore Delegato ha sottoscritto n. 27.600 azioni ordinarie Eni S.p.A. a esso assegnate.

Nel corso dell'anno 1999 la rimunerazione dell'Amministratore Delegato è stata determinata in misura corrispondente alla retribuzione annua lorda a lui spettante in qualità di dipendente dell'Eni S.p.A., al netto del compenso spettante quale Amministratore. La retribuzione annua lorda dell'Amministratore Delegato è stata determinata in un miliardo di lire con decorrenza dal 17 giugno 1999, oltre alla somma "una tantum"di 475 milioni di lire, comprensivi del valore delle azioni assegnate in sottoscrizione. La rimunerazione del Presidente è stata fissata in 600 milioni di lire, oltre al compenso di 400 milioni di lire determinato dall'assemblea il 4 giugno 1999; inoltre gli sono stati riconosciuti un importo lordo "una tantum", da erogare annualmente a partire dal 2000, commisurato al contributo apportato ai risultati di Gruppo, la disponibilità di un alloggio in Roma e la copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extra professionali.

Il Collegio sindacale è stato nominato per un triennio dall'assemblea ordinaria degli azionisti il 4 giugno 1999. Di questo due sindaci effettivi e due sindaci supplenti sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, mentre gli altri due sindaci effettivi e il restante sindaco supplente sono stati tratti dalla lista presentata da azionisti proprietari complessivamente del 2,578% del

capitale sociale. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in virtù dei poteri speciali previsti dalla legge n. 474/94 e ai sensi dell'art.6.2, lettera d) dello statuto sociale, ha provveduto, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla nomina del Presidente del Collegio sindacale. Il compenso annuo è stato determinato dall'assemblea in 150 milioni di lire per il Presidente e in 100 milioni per i sindaci effettivi, oltre a 300.000 lire per la presenza di ciascuno di essi a ogni riunione degli organi statutari e al rimborso delle spese. Nel corso degli esercizi del 1998 e del 1999 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quindici volte nel primo e quattordici nel secondo; il Collegio sindacale sedici volte nel 1998 e venti volte nel 1999.

2. - IL BILANCIO DELLA SOCIETA'

Il bilancio dell'esercizio 1998 si è chiuso con l'utile netto di 2.126 miliardi di lire, contro l'utile netto di 4.022 miliardi di lire conseguito nell'esercizio precedente.

La riduzione di 1.896 miliardi di lire è dovuta, oltre che alla contrazione dell'utile operativo, principalmente ai minori proventi netti su partecipazioni e relativi crediti di imposta a seguito, in particolare, della circostanza che nell'esercizio 1997 l'Agip S.p.A. (incorporata dall'Eni S.p.A. con effetto economico dal 1° gennaio 1997) aveva distribuito un dividendo di 1.875 miliardi di lire a valere sull'utile conseguito nel 1996.

I fattori negativi sono stati in parte compensati dalle minori rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie e soprattutto dalle minori imposte sul reddito, che hanno risentito della flessione dell'utile lordo. La riduzione dell'utile operativo (-685 miliardi di lire) è connessa, in particolare, alla flessione dei prezzi di vendita in lire degli idrocarburi e alle svalutazioni (266 miliardi di lire) resesi necessarie per adeguare il valore dei pozzi e degli impianti alla residua possibilità di utilizzazione. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione degli accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti per 558 miliardi di lire.

Nel 1999 il bilancio di esercizio si è chiuso con l'utile netto di 4.306 miliardi di lire, contro l'utile di 2.126 miliardi di lire conseguito nell'esercizio precedente. L'aumento di 2.180 miliardi di lire è dovuto essenzialmente all'aumento dell'utile operativo di 912 miliardi di lire e all'effetto del nuovo principio n.25 in materia di trattamento contabile delle imposte sul reddito, emanato nel marzo 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, che prevede l'iscrizione delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività, o a una passività, secondo criteri civilistici e il valore a esse riconosciuto ai fini fiscali; la sua applicazione, obbligatoria a partire dai bilanci chiusi dopo il 31 marzo 1999, ha comportato l'iscrizione di

un provento straordinario per imposte anticipate nette al 1°gennaio 1999 di 802 miliardi di lire.[1]

A chiarimento e riepilogo valga il prospetto che segue:

(in miliardi di lire)

	1997	**1998**	VAR.97/98	**1999**	Var. 98/99
Utile operativo	1.989	1.304	(685)	2.215	912
Proventi (Oneri) finanziari netti	(69)	57	126	345	288
Proventi netti su partecipazioni	3.733	1.350	(2.383)	1.692	343
Proventi (Oneri) straordinari netti	(13)	146	159	778	631
Imposte nette	(763)	(72)	691	(265)	(193)
Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie	(855)	(659)	196	(459)	199
Utile netto	4.022	2.126	(1.896)	4.306	2.180

L'aumento dell'utile operativo è dovuto in particolare:

a) ai minori ammortamenti e svalutazioni (579 miliardi di lire connessi in particolare: alla circostanza che nell'esercizio 1998 venne rilevata la svalutazione di asset minerari di 266 miliardi di lire; alla riduzione degli ammortamenti di sviluppo di 230 miliardi per la minore produzione e per gli effetti della svalutazione effettuata nel 1998; alla flessione degli ammortamenti di ricerca mineraria di 89 miliardi per la maggiore selettività degli investimenti;

[1] Le istruzioni al modello "unico 99" hanno escluso la tassabilità delle imposte anticipate facendo venir meno le incertezze che ne impedivano la contabilizzazione.
In precedenza l'Eni contabilizzava le imposte anticipate fino a concorrenza di quelle differite. L'ammontare delle imposte anticipate non iscritte veniva indicato nella nota integrativa a commento del patrimonio netto.

b) all'aumento dei ricavi di vendita di greggi e condensati (263 miliardi) per l'incremento dei prezzi di vendita (circa il 54%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla diminuzione delle quantità vendute (3,2 milioni di barili).

Il risultato degli esercizi 1998 e 1999, previo accantonamento alla riserva legale, è stato distribuito agli azionisti per il '98 (assemblea del 4 giugno 1999) e per il '99 (assemblea del 6 giugno 2000).